

DIRITTI CIVILI
LA FAMIGLIA CHE CAMBIA

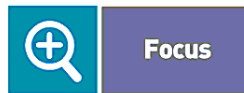
Sei studenti su 10 dicono no
Sei studenti su dieci, d'età compresa fra i 17 e i 19 anni, bocciano la stepchild adoption. Lo rivela il rapporto dell'Osservatorio generazione Proteo

«La bimba può avere due mamme» Adozioni gay, sì della Cassazione

Possibile in casi particolari nell'interesse del minore. È subito scontro



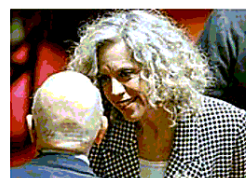
ORGOGGIO
Due lesbiche con la loro figlia durante un Gay Pride (Ansa)



Focus

Il compromesso della legge Cirinnà

A maggio il Parlamento ha approvato la legge Cirinnà che introduce nel nostro ordinamento giuridico l'istituto



dell'unione civile fra persone dello stesso sesso. Il testo originario prevedeva anche l'adozione del figlio biologico del partner, stralciata alla fine dal provvedimento promulgato da Mattarella

Giovanni Rossi
ROMA

DUE MAMME a volte sono meglio di una. Nuovo sì alla *stepchild adoption*. L'adozione del figlio del partner, stralciata dal provvedimento sulle unioni civili per mancanza di accordo e sin qui disposta dai giudici nei «casi particolari» previsti dalla legge 184 del 1983, è assolutamente legittima. Lo ha stabilito per la prima volta anche la Corte di Cassazione. La sentenza, che rinfocola le polemiche tra innovatori e tradizionalisti, rappresenta un momento di ulteriore chiarezza su una materia eticamente controversa.

Nel 2014 il tribunale dei minori di Roma aveva autorizzato l'adozione della figlia biologica della partner in una coppia lesbica. Sentenza appellata e confermata. Ieri è arrivato il sigillo di legittimità degli ermellini della prima sezione che non solo hanno respinto il ricorso del sostituto pg Francesca Ceroni, ma si sono anche assunti il delicato compito di decidere rigettando la richiesta di un pronunciamento a sezioni unite.

DIRIMENTE – secondo la prima sezione – è solo il «preminente interesse del minore» (non certo il desiderio di «genitorialità condivisa»). E ai fini del «rigoroso accertamento della corrispondenza della

sceita all'interesse», a nulla può rilevare, anche indirettamente, «l'orientamento sessuale» del candidato all'adozione. La sentenza avvicina l'Italia al contesto normativo Ue. Attualmente la *stepchild adoption* è pienamente consentita in 14 Stati europei (tra i quali Gran Bretagna, Francia, Spagna, Belgio, Olanda) e con qualche limitazione in altri quattro (inclusa la Germania). Nel suo verdetto la Cassazione si riallaccia ai concetti di «best interest» della prole elaborato dalla Corte europea di Strasburgo, e di «continuità affettiva ed educativa della relazione tra l'adottante e l'adottando», nell'accezione fissata dalla Corte costituzionale.

«La sentenza mi rende felice perché garantisce il minore e permette ad una bimba di avere una seconda mamma a tutti gli effetti», commenta Melita Cavallo, il giudice minorile estensore della decisione di primo grado. La strada è tracciata: «Da oggi i tribunali potranno favorire quelle situazioni in cui il rapporto nella coppia sia saldo e l'adozione sempre a garanzia del minore». Un passo importante. Con un rischio: «Che ancora una volta si delinee una discriminazione. Per le coppie sposate eterosessuali il riconoscimento del figlio è automatico, mentre le coppie gay unite civilmente dovranno arrivare in giudizio». «Dedichiamo questa vittoria ai

bambini e alle bambine che il nostro Parlamento ha discriminato. Questa sentenza rende loro giustizia», considera l'Arcigay. «È una vittoria per i nostri figli e le nostre figlie – rivendicano le Famiglie Arcobaleno –. Solo merito nostro esserci affidati ai giudici, a fronte di una politica incapace di legiferare».

REAZIONI al veleno tra i contrari. «Dalla magistratura arriva un'altra sentenza creativa e ideologica – protesta Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia –. La legge italiana non prevede adozioni gay». «Continua il processo di sovversione antropologica. È necessario un referendum», è l'auspicio di Maurizio Sacconi (Ap). «La Cassazione offre i presupposti giuridici per la programmazione di bambini orfani di madre o di padre tramite la barbara pratica dell'utero in affitto», tuona il leader del Family Day Massimo Gandolfini. Furioso Roberto Calderoli (Lega): «La legge sulle unioni civili ha introdotto i matrimoni omosessuali. Ora i giudici hanno completato l'opera». Replica la senatrice Pd Monica Cirinnà: «Quanto abbiamo sostenuto, e purtroppo dovuto stralciare dalle unioni civili, non solo è legittimo. E soprattutto giusto. Ma per riconoscerlo ci voleva la Cassazione». «Nessuna sorpresa: i giudici continueranno a valutare caso per caso», sintetizza il Guardasigilli Andrea Orlando.



Il caso



Verdetto

Spose all'estero Madri in Italia

Nel dicembre scorso la Corte d'Appello di Roma ha confermato una sentenza del Tribunale dei minori secondo cui una donna aveva il diritto di adottare la figlia biologica della partner, sposata all'estero

Via libera ai due papà

A marzo viene resa nota una sentenza del Tribunale dei minori della Capitale che, per la prima volta in Italia, riconosce la *stepchild adoption* a una coppia gay convolata a nozze in Canada

